

Traccia

Tizio (dipendente Arpa – agenzia regionale per la protezione ambientale) viene condannato dal Tribunale di Perugia con sentenza 20 febbraio 2020 (termine indicato per il deposito 90gg) alla pena di anni 4 di reclusione (pena base anni 6 ridotta per effetto della concessione delle attenuanti generiche ad anni 4) per il reato di cui agli art. 110 e 434 2° comma c.p.

Per aver “provocato un disastro ambientale consistito nello stravolgimento e nella compromissione dell’equilibrio naturale dei terreni e delle acque, attraverso l’illecito, concentrato e continuativo smaltimento nel corso degli anni di milioni di tonnellate di rifiuti speciali non pericolosi costituiti da effluenti liquidi e solidi (CER 190605 e 190606) prodotti presso l’impianto di depurazione comunale di xxxxx e gestito dalla soc. “Alfa “danneggiando le falde acquifere per effetto dell’alta concentrazione di sostanze inquinanti, in particolare azoto e metalli pesanti , tanto che ben individuate ed enormi estensioni di terreni, da anni nella disponibilità pressoché esclusiva della soc. Alfavenivano classificate in base a specifiche normative ...come zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola e sottoposte a particolari forme di tutela”

In particolare a Tizio si rimprovera di aver omesso provvedimenti di propria competenza . In altre parole gli si rimprovera di aver omesso specifiche attività di controllo (casi di sversamento delle condotte dell’impianto di depurazione segnalati agli autori in luogo delle contestazione delle violazioni, mancate verifiche in occasione di spandimenti in condizioni meteo avverse, mancate contestazioni in occasione di specifici episodi segnalati dalla popolazione e/o da altri organi quali il NOE CC o la Polizia provinciale per gli episodi del marzo

2011 in località Y....., del gennaio 2012 in loc. Beta,..consentendo la permanenza delle gravi condotte illecite in danno dell'ambiente in contrasto con la specifica normativa vigente dal 1999/2000, producendo al contrario, atti amministrativi dal contenuto mendace sia in ordine alla regolarità dell'impianto sia in ordine alla regolarità degli allevamenti, consentendo la prosecuzione indisturbata delle condotte illecite sopra indicate" in loc.....fino al dicembre 2014

Il reato era stato contestato a seguito di indagine effettuata dal NOE (nucleo operativo ecologico dell'arma dei CC) sull'impianto di depurazione della società Alfa e sulle attività connesse .

I soci si identificavano con gli allevatori suinicoli del territori di XXXX . I reflui dei suini , tramite apposite condotte pervenivano all'impianto e dopo il trattamento venivano utilizzati per la fertirrigazione.

Si precisa che, sia in sede di udienza preliminare che nella fase degli atti preliminari del dibattimento era stata sollevata l'eccezione di indeterminatezza del capo d'imputazione.

Il discente, assunte le vesti del legale di Tizio provveda a redigere l'atto ritenuto più adeguato al caso.